

03 – Lavoro

In questo ambito vengono proposte una serie di schede che hanno l'obiettivo di descrivere e confrontare:

- la **consistenza e la struttura del mercato del lavoro**, per valutarne gli equilibri attuali e futuri, anche rispetto alle tendenze demografiche, sia in termini di equilibrio tra domanda ed offerta sia di partecipazione complessiva;
- la **produttività**, misurata con riferimento al lavoro ma anche indirettamente attraverso le caratteristiche dell'occupazione, soprattutto in relazione alla capacità di concorrere allo sviluppo dei settori ad alto valore aggiunto.

Complessivamente gli indicatori analizzati collocano l'Emilia-Romagna al vertice tra le regioni italiane e allineata alle regioni più avanzate a livello europeo, sia in termini di equilibri complessivi che di partecipazione al mercato del lavoro, nonostante nell'ultimo biennio ci siano stati segnali di un ridimensionamento di quest'ultima, causato dalla crisi economica.

In particolare:

- la partecipazione al mercato del lavoro è molto elevata sia da parte degli uomini che delle donne;
- su tutti gli indicatori considerati il differenziale di genere, pur ancora non trascurabile, è il più contenuto a livello nazionale. A tal proposito va sottolineato che l'Emilia-Romagna è l'unica regione italiana che già dal 2002 aveva conseguito l'obiettivo europeo del 60 per cento del tasso di occupazione femminile, sceso nel 2010 al 59,9 per cento;
- il tasso di attività e il tasso di occupazione sono in calo, ma rimangono i più alti d'Italia;
- l'unico indicatore che si presenta più distante dai livelli europei è quello relativo al tasso di occupazione della popolazione 55-64, ma è caratterizzato da un trend di crescita senza rallentamenti;
- La disoccupazione è aumentata meno della media nazionale e la disoccupazione di lunga durata si colloca su valori estremamente bassi.

Un aspetto che presenta qualche problematicità riguarda la qualità dell'occupazione. Emerge, infatti, una composizione per titolo di studio allineata a quella media nazionale, ma più sfavorevole rispetto alla media europea con una presenza ancora bassa di laureati. Negli ultimi anni, tuttavia, il miglioramento registrato è stato notevole.

L'Emilia-Romagna presenta nel 2010 una percentuale di lavoratori indipendenti seconda solo alla Toscana, ma in diminuzione nel periodo considerato.

Indicatori d'ambito

- 15- Tasso di attività
- 16- Tasso di occupazione
- 17- Tasso di occupazione della popolazione dai 55 ai 64 anni
- 18- Tasso di disoccupazione
- 19- Tasso di disoccupazione di lunga durata
- 20- Incidenza del lavoro indipendente
- 21- Occupati per titolo di studio
- 22- Occupati per macrosettori economici

Il tasso di attività fornisce una misura della partecipazione della popolazione al mercato del lavoro e rileva, dal punto di vista economico, l'offerta, vale a dire la quota di popolazione che si presenta sul mercato. Nello specifico l'indicatore esprime quanta parte della popolazione residente lavora o ricerca un lavoro in modo attivo (la cosiddetta "popolazione attiva") sul totale dei residenti di età compresa fra i 15 e i 64 anni.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

In Emilia-Romagna nel 2010 il tasso di attività è pari al 71,6 per cento, valore più elevato fra le regioni italiane considerate e in linea con la media europea, anche se al di sotto dei tassi delle regioni "forti". La media italiana si attesta al 62,2 per cento mentre quella dell'Unione Europea a 25 su valori intorno al 71 per cento.

Il tasso di attività dell'Emilia-Romagna è cresciuto di 2,4 punti percentuali dal 2001 al 2010, con un incremento medio annuo pari allo 0,4 per cento. Fino al 2008, anno in cui l'Emilia-Romagna ha toccato il valore massimo del tasso (pari all'80,1 per cento) la percentuale di popolazione attiva è sempre aumentata.

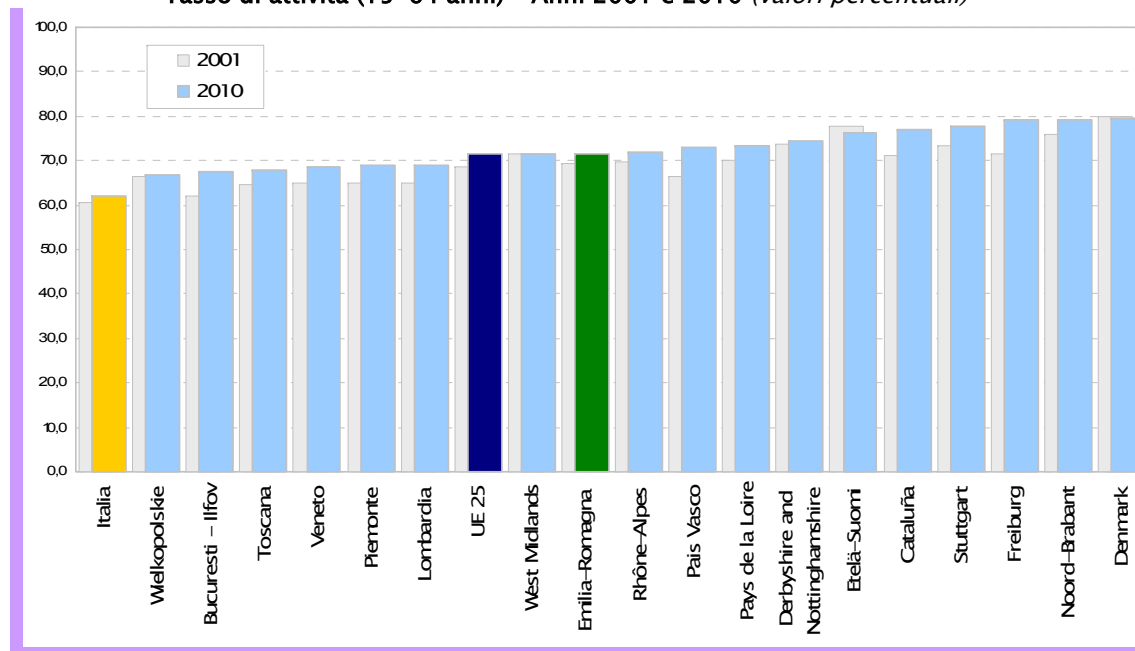
Nel biennio 2009-2010 si è invece registrata una contrazione del tasso, a causa dell'incidenza della crisi economica mondiale anche sul nostro mercato del lavoro. I tassi di attività specifici per sesso rilevano valori per le donne mediamente più bassi in tutte le regioni considerate. In Emilia-Romagna il tasso specifico maschile nel 2010 è al 78 per cento, mentre quello femminile è pari al 64,5 per cento, il più alto rispetto alle altre regioni italiane considerate. Il differenziale di genere in Emilia-Romagna è più basso che a livello nazionale e pressoché in linea con quello europeo. Nella nostra regione il tasso di attività maschile ha iniziato a contrarsi a partire dal 2008, anno del picco massimo, mentre quello femminile ha raggiunto il suo picco nel 2009 per poi diminuire nel 2010. Infatti la crisi economica ha coinvolto inizialmente branche produttive ad occupazione prevalentemente maschile e di contro ha costretto a riaffacciarsi sul mercato del lavoro donne prima inattive.

Solo le regioni tedesche e francesi mostrano nel periodo 2001-2010 tassi di attività costantemente in crescita.

DEFINIZIONE

Il tasso di attività è il rapporto fra le forze di lavoro, definite come la somma degli occupati e delle persone che cercano attivamente lavoro, fra i 15 e i 64 anni di età, e la popolazione residente di pari età. Si definiscono persone in cerca di occupazione coloro che, avendo compiuto i 15 anni di età, nell'indagine sulle forze di lavoro

Tasso di attività (15-64 anni) - Anni 2001 e 2010 (valori percentuali)



Tasso di attività (15-64 anni) per sesso - Anni 2001 - 2010 (valori percentuali)

	2001		2003		2005		2007		2008		2009		2010		Tasso di variaz. 2001-10		Tasso di variaz. medio annuo	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Piemonte	74,5	55,0	75,7	57,4	76,2	58,1	76,1	59,5	76,5	61,0	77,1	60,5	76,7	60,9	3,0	10,7	0,3	1,1
Lombardia	76,1	53,4	77,1	55,3	78,2	58,3	78,8	59,3	79,0	60,0	78,9	60,0	78,1	59,7	2,6	11,8	0,3	1,2
Veneto	76,9	53,0	77,5	53,9	78,2	56,5	78,9	57,0	78,9	58,6	77,9	57,6	78,9	57,7	2,6	8,9	0,3	0,9
Emilia-Romagna	77,7	60,6	77,9	63,1	78,8	63,4	80,1	64,6	80,1	64,9	78,9	65,1	78,6	64,5	1,2	6,5	0,1	0,7
Toscana	74,9	54,4	75,7	55,4	76,5	58,3	76,2	59,3	77,2	60,6	77,6	60,2	77,2	59,0	3,1	8,4	0,3	0,9
<i>Italia</i>	<i>74,1</i>	<i>47,3</i>	<i>74,7</i>	<i>48,3</i>	<i>74,6</i>	<i>50,4</i>	<i>74,4</i>	<i>50,7</i>	<i>74,4</i>	<i>51,6</i>	<i>73,7</i>	<i>51,1</i>	<i>73,3</i>	<i>51,1</i>	<i>-1,1</i>	<i>8,1</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,9</i>
Stuttgart	81,3	65,2	81,8	66,9	83,7	69,5	84,0	71,7	84,3	73,2	83,9	73,7	83,8	71,5	3,1	9,7	0,3	1,0
Freiburg	79,5	64,1	81,7	68,5	82,7	71,1	82,8	74,2	83,6	74,1	83,8	75,3	84,1	74,1	5,8	15,6	0,6	1,6
Denmark	83,8	75,9	83,8	75,1	83,6	75,9	83,9	76,4	84,4	77,1	84,0	77,3	82,7	76,1	-1,3	0,3	-0,1	0,0
Pais Vasco	78,3	54,4	80,3	57,8	81,0	60,3	80,6	63,0	81,0	64,2	79,3	65,2	79,6	66,2	1,7	21,6	0,2	2,2
Cataluna	83,0	58,9	84,9	62,4	84,5	64,3	85,0	66,7	85,1	68,4	83,4	69,1	83,6	70,1	0,7	19,0	0,1	2,0
Etela-Suomi	79,9	75,6	79,3	75,0	78,7	75,5	79,3	76,3	80,6	76,0	78,8	75,5	78,3	74,6	-2,0	-1,3	-0,2	-0,1
Pays de la Loire	75,9	64,1	76,7	67,4	75,6	67,0	75,9	68,1	73,5	66,7	76,1	68,0	76,7	69,7	1,1	8,7	0,1	0,9
Rhone-Alpes	76,3	63,4	76,6	64,0	76,3	67,1	76,3	65,1	74,7	65,6	75,3	66,7	76,4	67,8	0,1	7,0	0,0	0,8
Noord-Brabant	84,6	66,5	84,6	69,4	84,6	70,0	85,1	72,4	86,0	73,9	85,7	74,4	84,7	73,7	0,1	10,8	0,0	1,1
Wielkopolskie	73,1	59,6	71,7	58,7	72,8	57,6	71,0	55,0	73,0	55,6	74,2	56,7	75,5	58,1	3,3	-2,5	0,4	-0,3
Bucaresti-Ilfov	70,1	54,8	69,8	54,5	-	-	73,0	57,8	74,0	57,7	74,3	59,3	74,7	60,7	6,6	10,8	0,7	1,2
Derbyshire and Notting.	81,5	65,9	80,2	67,2	81,8	70,2	81,0	68,0	82,0	70,4	82,0	70,2	79,5	69,8	-2,4	5,9	-0,3	0,6
West Midlands	81,6	61,7	79,1	64,2	79,4	64,4	79,4	63,4	78,7	62,0	78,9	62,7	79,3	63,8	-2,8	3,4	-0,3	0,4
<i>UE 25</i>	<i>77,3</i>	<i>60,1</i>	<i>77,4</i>	<i>61,3</i>	<i>77,9</i>	<i>62,8</i>	<i>78,1</i>	<i>63,7</i>	<i>78,4</i>	<i>64,3</i>	<i>78,2</i>	<i>64,8</i>	<i>78,0</i>	<i>64,9</i>	<i>0,9</i>	<i>8,0</i>	<i>0,1</i>	<i>0,9</i>

dichiarano: una condizione professionale diversa da quella di occupato, di non aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento, di essere alla ricerca di un lavoro, di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono il periodo di riferimento, di essere immediatamente disponibili (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora gli venga offerto.

Mentre si definiscono occupate le persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupato dichiarato) e di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa).

FONTE: Eurostat, Labour Force Survey (LFS)

COMPARABILITA'

I dati sul tasso di attività sono raccolti nell'ambito dell'indagine trimestrale sulle forze lavoro (che ha come universo di riferimento le famiglie residenti), regolamentata a livello comunitario dal *Council Regulation* (EC) No. 577/98, che definisce le caratteristiche generali dell'indagine, e dai successivi regolamenti di attuazione. Gli istituti di statistica degli Stati membri raccolgono, nello stesso periodo dell'anno, gli stessi set di variabili, attraverso i medesimi questionari, usando le stesse definizioni e classificazioni. I dati raccolti sono poi trattati centralmente direttamente da Eurostat.

ALTRE INFORMAZIONI

<http://www.istat.it/it/archivio/8263>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=119&langId=en>

Il tasso di occupazione è il principale indicatore del mercato del lavoro, in quanto indica la capacità dello stesso di utilizzare le risorse umane disponibili. Di fatto costituisce una misura del grado di coinvolgimento nel mercato del lavoro delle persone potenzialmente attive, poiché esclude i troppo giovani e gli anziani.

L'obiettivo posto dalla Strategia di Lisbona è il raggiungimento del valore del 70 per cento del tasso di occupazione complessivo e del 60 per cento del tasso di occupazione femminile entro il 2010.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

In Emilia-Romagna, nel 2010, il 67,4 per cento della popolazione in età 15-64 anni risultava occupato, più di 10 punti percentuali in più rispetto alla media italiana.

L'Emilia-Romagna fino al 2008 si era distinta per essere l'unica regione italiana che aveva superato l'obiettivo individuato nella Strategia di Lisbona.

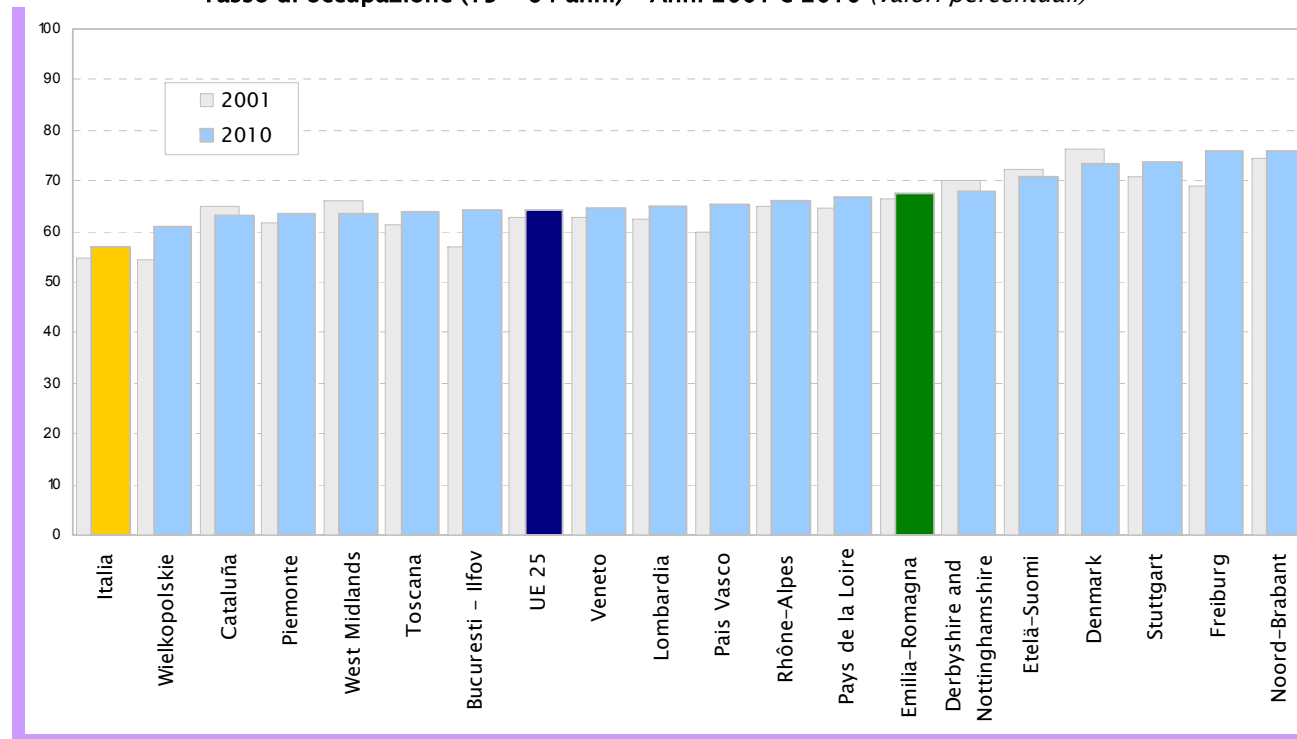
Purtroppo, a causa dell'impatto della crisi economica, il tasso di occupazione ha subito un flessione che ha portato la regione al di sotto della soglia del 70 per cento. L'Emilia-Romagna si posiziona comunque al livello delle altre regioni europee e al di sopra della stessa media europea e di gran parte delle regioni considerate.

Il tasso di occupazione maschile ha invertito la sua parabola di crescita a partire dal 2008 e, in quasi tutte le regioni considerate, è al di sotto del valore di 10 anni prima. Solo le regione dell'Est Europa e tedesche, insieme a Toscana, Lombardia e Veneto, fanno registrare un tasso di occupazione maschile in crescita nel periodo 2001-2010. Per quanto riguarda il tasso di occupazione femminile, l'Emilia-Romagna è l'unica regione italiana che fin dal 2002 aveva conseguito l'obiettivo europeo (60 per cento). Nel 2010 purtroppo tale tasso è al 59,9 per cento, a seguito di un calo di occupazione per le donne iniziato nel 2008, come in gran parte delle regione analizzate.

Nelle regioni tedesche la crisi di occupazione femminile è iniziata con un anno di ritardo, mentre nell'Est Europa e in Francia il tasso continua ad essere in crescita.

In generale i livelli di occupazione delle donne non sono per ora ritornati a quelli del 2001, anno iniziale della nostra serie storica, come invece è successo per gli uomini.

Tasso di occupazione (15 – 64 anni) – Anni 2001 e 2010 (valori percentuali)



Tasso di occupazione (15 – 64 anni) per sesso – Anni 2001 – 2010 (valori percentuali)

	2001		2003		2005		2007		2008		2009		2010		Tasso di variaz. 2001-10		Tasso di variaz. medio annuo	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Piemonte	72,0	51,1	73,2	53,5	73,6	54,4	73,4	56,3	73,3	57,1	72,3	55,7	71,3	55,8	-1,0	9,2	-0,1	1,0
Lombardia	74,1	50,5	75,2	52,4	75,7	55,1	76,7	56,6	76,6	57,1	75,2	56,1	74,2	55,8	0,1	10,5	0,0	1,1
Veneto	75,2	50,1	75,7	51,2	75,9	53,0	77,2	54,0	77,0	55,5	75,1	53,9	75,3	53,3	0,1	6,4	0,0	0,7
Emilia-Romagna	75,6	57,4	76,4	60,2	76,6	60,0	78,4	62,0	78,2	62,1	75,5	61,5	74,9	59,9	-0,9	4,4	-0,1	0,5
Toscana	72,6	50,1	73,6	51,3	73,6	54,1	74,0	55,5	74,6	56,2	74,3	55,4	73,3	54,5	1,0	8,8	0,1	0,9
<i>Italia</i>	<i>68,5</i>	<i>41,1</i>	<i>69,6</i>	<i>42,7</i>	<i>69,9</i>	<i>45,3</i>	<i>70,7</i>	<i>46,6</i>	<i>70,3</i>	<i>47,2</i>	<i>68,6</i>	<i>46,4</i>	<i>67,7</i>	<i>46,1</i>	<i>-1,2</i>	<i>12,2</i>	<i>-0,1</i>	<i>1,3</i>
Stuttgart	78,4	62,8	76,7	63,2	77,5	64,5	79,9	67,9	81,1	69,5	79,6	69,7	79,7	67,7	1,7	7,8	0,2	0,8
Freiburg	76,4	61,7	77,4	65,0	77,1	66,7	79,6	70,5	80,8	70,9	79,8	72,2	80,7	71,1	5,6	15,2	0,6	1,6
Denmark	80,2	72,0	79,6	70,5	79,8	71,9	81,0	73,2	81,9	74,3	78,3	73,1	75,8	71,1	-5,5	-1,3	-0,6	-0,1
Pais Vasco	73,4	46,3	74,5	50,4	76,4	54,6	76,7	58,1	76,6	59,2	70,8	57,7	71,6	58,8	-2,5	27,0	-0,3	2,7
Cataluna	77,5	52,0	78,2	54,3	79,5	58,9	80,2	61,5	77,3	62,2	69,1	58,6	67,9	58,3	-12,4	12,1	-1,5	1,3
Etela-Suomi	74,4	70,2	73,0	69,7	73,3	70,2	74,6	71,9	76,4	71,7	72,8	70,6	72,0	69,3	-3,2	-1,3	-0,4	-0,1
Pays de la Loire	71,4	57,7	72,1	61,0	70,7	61,3	71,9	63,2	69,4	61,8	70,9	61,7	70,6	62,8	-1,1	8,8	-0,1	0,9
Rhone-Alpes	71,6	58,1	71,9	58,6	70,4	61,2	71,8	60,3	70,2	60,9	69,0	60,7	70,5	61,5	-1,5	5,9	-0,2	0,6
Noord-Brabant	83,4	64,8	82,0	66,8	81,5	66,9	83,1	69,9	84,3	71,8	82,9	72,0	81,2	70,4	-2,6	8,6	-0,3	0,9
Wielkopolskie	61,3	47,6	60,5	47,3	62,0	45,8	66,3	49,3	69,6	51,2	69,8	51,3	69,6	52,2	13,5	9,7	1,4	1,0
Bucaresti-Ilfov	63,2	50,9	63,3	50,2	-	-	69,6	55,9	71,0	56,2	71,0	57,2	70,9	58,3	12,2	14,5	1,3	1,5
Derbyshire and Notting.	77,1	62,9	76,2	64,4	77,7	67,5	76,4	63,8	77,3	66,8	74,9	66,2	72,0	63,9	-6,6	1,6	-0,8	0,2
West Midlands	74,4	58,3	72,4	59,9	73,6	60,7	72,3	58,7	70,1	57,3	66,4	56,3	69,5	57,7	-6,6	-1,0	-0,8	-0,1
<i>UE 25</i>	<i>71,2</i>	<i>54,2</i>	<i>70,8</i>	<i>55,1</i>	<i>71,3</i>	<i>56,5</i>	<i>72,9</i>	<i>58,6</i>	<i>73,1</i>	<i>59,3</i>	<i>71,0</i>	<i>58,8</i>	<i>70,3</i>	<i>58,5</i>	<i>-1,3</i>	<i>7,9</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,9</i>

FONTI: Eurostat, Labour Force Survey (LFS)

COMPARABILITA'

I dati sul tasso di occupazione sono raccolti nell'ambito dell'indagine sulle forze lavoro, regolamentata a livello comunitario dal *Council Regulation (EC) No. 577/98*, che definisce le caratteristiche generali dell'indagine, e dai successivi regolamenti di attuazione. Gli istituti di statistica degli Stati membri raccolgono, nello stesso periodo dell'anno, gli stessi set di variabili, attraverso i medesimi questionari, usando le stesse definizioni e classificazioni. I dati raccolti sono poi trattati centralmente direttamente da Eurostat.

ALTRE INFORMAZIONI

<http://www.istat.it/it/archivio/8263>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=119&langId=en>

DEFINIZIONE

Il tasso di occupazione si ottiene dal rapporto fra gli occupati dai 15 ai 64 anni e la popolazione della stessa fascia di età.

Si definiscono occupate le persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupato dichiarato) e di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa).

Gli occupati rilevati dall'indagine sulle forze di lavoro approssimano il concetto di occupazione nazionale poiché si riferiscono a tutte le persone residenti occupate in unità produttive sia residenti che non residenti, ad esclusione dei militari di leva e delle persone occupate che vivono in convivenze (alcuni tipi di convivenza sono, ad esempio, gli istituti assistenziali, quelli religiosi e quelli penitenziari).

Il tasso di occupazione delle persone di età compresa fra i 55 ed i 64 anni è diventato una misura sempre più importante, a causa dell'allungamento della vita media e per le molte conseguenze che ciò ha principalmente sul sistema pensionistico e sul prolungamento della permanenza nel mercato del lavoro. Il suo incremento è stato posto come obiettivo specifico della strategia di Lisbona, con il valore target del 50 per cento da raggiungere entro il 2010.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

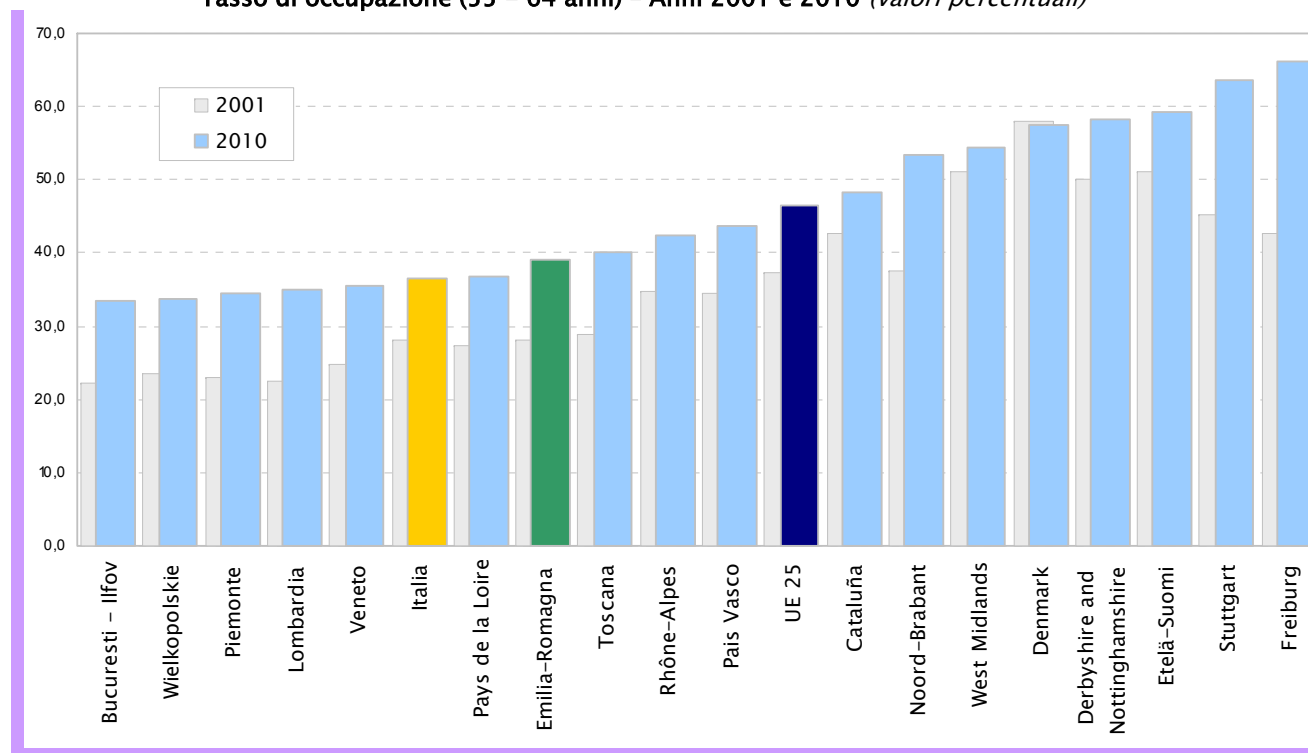
Nel 2010 in Emilia-Romagna il tasso di occupazione per la popolazione in età compresa fra i 55 e i 64 anni è del 39,1 per cento.

Pur presentando un valore superiore alla media nazionale (36,6 per cento) ed essendo il più elevato tra le regioni italiane considerate insieme a quello della Toscana, è tuttavia ancora distante dall'obiettivo posto in ambito europeo e dai livelli raggiunti da molte delle regioni considerate sia nel complesso che per genere.

L'incremento dell'indicatore di 11 punti percentuali registrato dal 2001 evidenzia tuttavia che l'Emilia-Romagna sta recuperando il divario esistente con l'obiettivo fissato, a fronte di una crescita nazionale ed europea di circa 9 punti.

Il tasso di occupazione in questa classe di età presenta un forte divario di genere con un valore dell'indicatore che si mantiene in tutto il periodo considerato inferiore di circa 20 punti per le donne rispetto agli uomini, anche per effetto dei diversi regimi pensionistici a cui sono sottoposte le donne. Solo in Francia e in Finlandia questo gap è più contenuto. In Emilia-Romagna, come in Lombardia, Cataluna, Stuttgart e Noord-Brabant, il tasso di occupazione femminile di lungo periodo è addirittura diminuito fra il 2009 e il 2010.

Tasso di occupazione (55 – 64 anni) – Anni 2001 e 2010 (valori percentuali)



Tasso di occupazione (55 – 64 anni) per sesso – Anni 2001– 2010 (valori percentuali)

	2001		2003		2005		2007		2008		2009		2010		Tasso di variaz. 2001–10		Tasso di variaz. medio annuo	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Piemonte	30,8	15,4	34,6	18,1	37,4	19,2	37,0	22,1	38,2	23,4	41,0	24,7	43,0	26,4	39,6	71,4	3,8	6,2
Lombardia	32,4	13,2	36,5	15,4	38,9	19,2	42,0	21,6	41,2	23,2	43,9	26,5	44,4	25,9	37,0	96,2	3,6	7,8
Veneto	36,6	13,6	38,9	17,1	38,1	17,1	42,1	20,3	41,8	22,8	45,8	23,0	47,8	23,3	30,6	71,3	3,0	6,2
Emilia-Romagna	38,0	18,8	40,4	23,3	42,7	24,5	48,4	28,8	48,1	29,9	47,1	32,3	47,8	30,9	25,8	64,4	2,6	5,7
Toscana	38,8	19,7	42,3	21,5	44,4	27,2	45,1	26,6	48,0	27,0	49,5	29,5	50,1	30,8	29,1	56,3	2,9	5,1
<i>Italia</i>	<i>40,4</i>	<i>16,2</i>	<i>42,8</i>	<i>18,5</i>	<i>42,7</i>	<i>20,8</i>	<i>45,1</i>	<i>23,0</i>	<i>45,5</i>	<i>24,0</i>	<i>46,7</i>	<i>25,4</i>	<i>47,6</i>	<i>26,2</i>	<i>17,8</i>	<i>61,7</i>	<i>1,8</i>	<i>5,5</i>
Stuttgart	53,6	36,1	59,7	37,0	61,7	43,2	66,6	50,0	70,1	51,1	71,6	55,1	72,6	54,2	35,4	50,1	3,4	4,6
Freiburg	54,9	31,7	57,1	38,8	65,2	45,3	69,6	51,5	71,2	51,0	73,7	53,9	75,3	57,4	37,2	81,1	3,6	6,8
Denmark	65,5	49,7	67,3	52,9	65,6	53,5	64,9	52,4	64,3	49,8	64,1	50,9	62,7	52,5	-4,3	5,6	-0,5	0,6
Pais Vasco	53,5	16,1	58,3	17,1	57,8	26,3	57,9	31,2	58,1	32,6	53,4	29,3	55,7	32,0	4,1	98,8	0,4	7,9
Cataluna	62,5	23,6	65,9	29,1	64,2	33,8	66,3	37,8	69,2	39,9	60,7	40,1	58,7	38,8	-6,1	64,4	-0,7	5,7
Etela-Suomi	52,0	50,2	56,6	52,9	56,9	58,0	59,0	59,1	61,9	59,2	58,8	59,3	58,6	59,7	12,7	18,9	1,3	1,9
Pays de la Loire	31,1	23,9	35,7	31,7	38,8	37,1	36,6	31,6	33,9	33,5	37,5	33,8	37,9	35,8	21,9	49,8	2,2	4,6
Rhone-Alpes	41,0	28,4	41,0	28,4	38,7	36,5	41,3	38,0	37,7	34,8	41,0	38,0	44,6	40,1	8,8	41,2	0,9	3,9
Noord-Brabant	50,4	24,5	54,6	30,4	54,9	33,6	61,0	38,3	62,8	41,4	64,6	42,9	65,1	42,2	29,2	72,2	2,9	6,2
Wielkopolskie	32,9	14,9	36,9	21,8	36,1	18,4	41,0	15,6	44,8	17,8	45,4	17,9	46,2	22,9	40,4	53,7	3,8	4,9
Bucaresti-Ilfov	33,4	13,1	29,8	11,3	-	-	43,7	18,0	47,4	19,3	48,6	20,2	46,9	22,3	40,4	70,2	3,8	6,1
Derbyshire and Notting.	61,1	39,8	63,2	45,4	63,0	49,2	62,5	46,5	64,8	46,2	65,0	46,0	67,4	50,0	10,3	25,6	1,1	2,6
West Midlands	59,7	42,5	61,4	41,8	62,8	48,7	64,2	46,8	62,1	43,8	56,9	45,9	61,9	46,9	3,7	10,4	0,4	1,1
<i>UE 25</i>	<i>47,5</i>	<i>27,7</i>	<i>50,1</i>	<i>30,7</i>	<i>51,9</i>	<i>33,8</i>	<i>54,1</i>	<i>36,1</i>	<i>55,0</i>	<i>36,9</i>	<i>54,8</i>	<i>38,0</i>	<i>54,8</i>	<i>38,9</i>	<i>15,4</i>	<i>40,4</i>	<i>1,6</i>	<i>3,8</i>

FONTI : Eurostat, Labour Force Survey (LFS)

DEFINIZIONE

Il tasso di occupazione fra i 55 ed i 64 anni è definito come la percentuale di persone occupate fra i 55 ed i 64 anni rispetto alla popolazione residente di pari età.

COMPARABILITA'

I dati sul tasso di occupazione sono raccolti nell'ambito dell'indagine sulle forze lavoro, regolamentata a livello comunitario dal *Council Regulation* (EC) No. 577/98, che definisce le caratteristiche generali dell'indagine, e dai successivi regolamenti di attuazione. Gli istituti di statistica degli Stati membri raccolgono, nello stesso periodo dell'anno, gli stessi set di variabili, attraverso i medesimi questionari, usando le stesse definizioni e classificazioni. I dati raccolti sono poi trattati centralmente direttamente da Eurostat.

ALTRE INFORMAZIONI

<http://www.istat.it/it/archivio/8263>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=119&langId=en>

Il tasso di disoccupazione misura l'eccesso di offerta di lavoro (da parte dei lavoratori) rispetto alla domanda (da parte delle aziende). Evidenzia dunque il numero delle persone in cerca di occupazione sulla popolazione attiva. E' un importante indicatore delle dinamiche del mercato del lavoro, e assume un significato ben più ampio nella valutazione dello stato di salute di un'economia e del benessere sociale.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

L'Emilia-Romagna presenta nel 2010 un valore del tasso di disoccupazione pari al 5,7 per cento, in aumento dal 2007 in poi, anno in cui ha toccato il minimo del 2,9 per cento, al di sotto della soglia fisiologica (3 per cento).

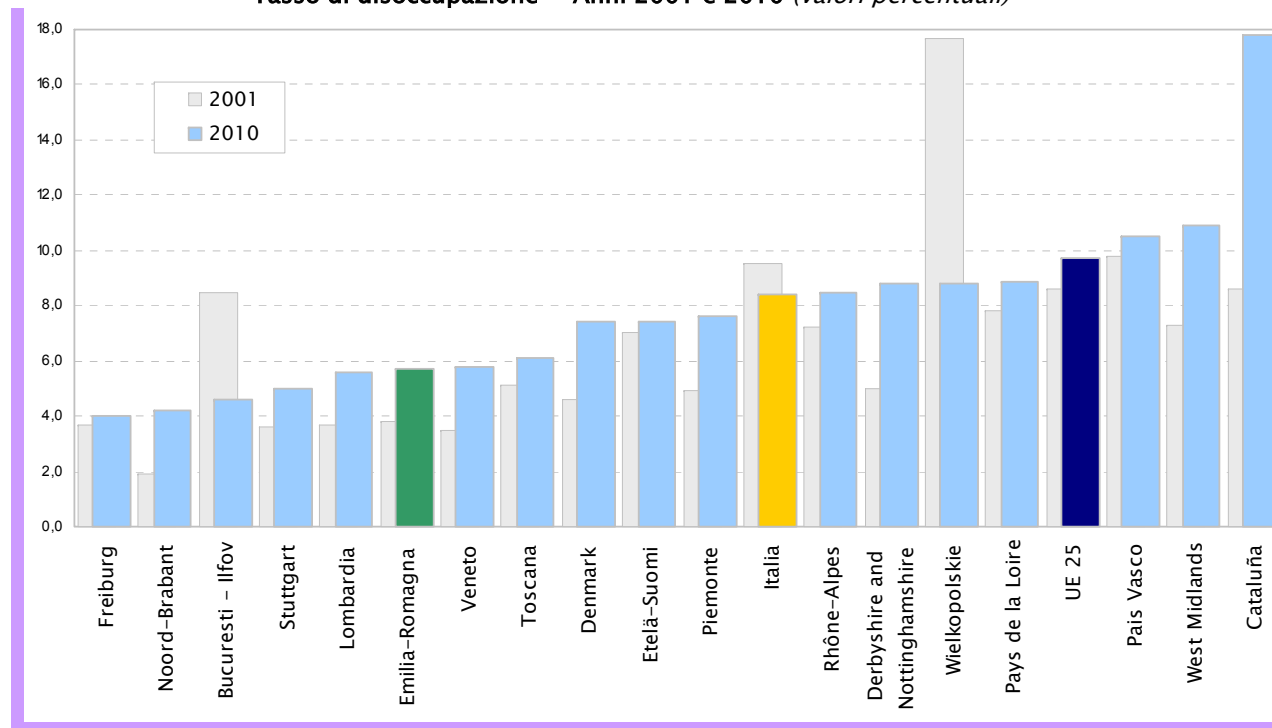
L'Emilia-Romagna e la Lombardia presentano i dati più confortanti per l'Italia, di molto inferiori sia alla media italiana (8,4 per cento) che a quella europea (9,7 per cento).

Se si considerano gli ultimi 10 anni, il tasso di disoccupazione è aumentato ovunque, tranne che per le regione dell'Est Europa e per la media italiana .Tale tendenza è frutto di una dinamica che l'Italia condivide con l'UE 25 nel suo complesso: a fronte di una disoccupazione crescente per gli uomini, una disoccupazione in calo per le donne. L'Emilia-Romagna, così come le altre regioni analizzate, ha toccato il punto minimo di disoccupazione sia maschile che femminile fra il 2007 e il 2008; poi i tassi hanno ricominciato a salire per effetto della crisi economica.

DEFINIZIONE

Il tasso di disoccupazione si ottiene come rapporto percentuale fra la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e le forze di lavoro totali. Le persone in cerca di occupazione comprendono le persone non occupate di età superiore ai 15 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni

Tasso di disoccupazione - Anni 2001 e 2010 (valori percentuali)



Tasso di disoccupazione per sesso – Anni 2001 – 2010 (valori percentuali)

	2001		2003		2005		2007		2008		2009		2010		Tasso di variaz. 2001-10		Tasso di variaz. medio annuo	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Piemonte	3,3	7,1	3,3	6,8	3,3	6,4	3,5	5,2	4,0	6,3	6,1	7,8	7,0	8,4	112,1	18,3	8,7	1,9
Lombardia	2,5	5,5	2,5	5,2	3,1	5,4	2,6	4,6	3,0	4,8	4,6	6,4	4,9	6,5	96,0	18,2	7,8	1,9
Veneto	2,1	5,4	2,3	5,0	2,9	6,2	2,0	5,2	2,3	5,2	3,6	6,4	4,5	7,5	114,3	38,9	8,8	3,7
Emilia-Romagna	2,6	5,3	1,9	4,5	2,7	5,3	2,1	3,9	2,4	4,3	4,2	5,5	4,6	7,0	76,9	32,1	6,5	3,1
Toscana	3,0	8,0	2,8	7,3	3,7	7,3	2,8	6,3	3,3	7,3	4,2	7,8	5,0	7,5	66,7	-6,3	5,8	-0,7
<i>Italia</i>	<i>7,3</i>	<i>13,0</i>	<i>6,8</i>	<i>11,6</i>	<i>6,2</i>	<i>10,1</i>	<i>4,9</i>	<i>7,9</i>	<i>5,5</i>	<i>8,5</i>	<i>6,8</i>	<i>9,3</i>	<i>7,6</i>	<i>9,7</i>	<i>4,1</i>	<i>-25,4</i>	<i>0,4</i>	<i>-3,2</i>
Stuttgart	3,5	3,7	6,2	5,5	7,3	7,1	4,9	5,2	3,7	4,9	5,0	5,3	4,9	5,2	40,0	40,5	3,8	3,9
Freiburg	3,8	3,6	5,1	5,0	6,6	6,1	3,7	4,9	3,3	4,3	4,6	4,1	4,0	4,0	5,3	11,1	0,6	1,2
Denmark	4,2	5,1	4,8	6,1	4,4	5,3	3,5	4,2	3,0	3,7	6,5	5,4	8,2	6,6	95,2	29,4	7,7	2,9
Pais Vasco	6,3	14,9	7,1	12,7	5,7	9,6	4,8	7,8	5,5	7,7	10,6	11,5	10,1	11,1	60,3	-25,5	5,4	-3,2
Cataluna	6,5	11,7	8,0	13,0	5,8	8,4	5,6	7,8	9,0	9,0	17,1	15,2	18,6	16,7	186,2	42,7	12,4	4,0
Etela-Suomi	6,9	7,2	7,9	7,0	6,8	7,0	5,8	5,7	5,1	5,6	7,6	6,4	7,9	7,0	14,5	-2,8	1,5	-0,3
Pays de la Loire	5,9	10,0	6,0	9,5	6,5	8,5	5,3	7,3	5,6	7,3	6,8	9,3	7,9	9,9	33,9	-1,0	3,3	-0,1
Rhone-Alpes	6,2	8,4	6,0	8,5	7,7	8,7	5,8	7,4	6,1	7,2	8,4	8,9	7,8	9,3	25,8	10,7	2,6	1,1
Noord-Brabant	1,5	2,5	3,1	3,8	3,5	4,4	2,3	3,4	1,9	2,9	3,2	3,3	4,0	4,4	166,7	76,0	11,5	6,5
Wielkopolskie	15,9	19,9	15,4	19,2	14,7	20,4	6,6	10,3	4,6	8,0	5,9	9,5	7,7	10,1	-51,6	-49,2	-7,7	-7,3
Bucaresti-Ilfov	9,7	7,0	9,3	7,8	-	-	4,7	3,4	4,1	2,5	4,3	3,6	5,1	4,0	-47,4	-42,9	-6,9	-6,0
Derbyshire and Notting.	5,5	4,5	5,1	4,2	4,9	3,7	5,6	6,1	5,6	5,0	8,6	5,5	9,3	8,2	69,1	82,2	6,0	6,9
West Midlands	8,8	5,5	8,3	6,8	7,1	5,6	8,7	7,4	10,9	7,5	15,7	9,9	12,1	9,4	37,5	70,9	3,6	6,1
<i>UE 25</i>	<i>7,7</i>	<i>9,8</i>	<i>8,4</i>	<i>10,0</i>	<i>8,3</i>	<i>9,9</i>	<i>6,6</i>	<i>8,0</i>	<i>6,6</i>	<i>7,7</i>	<i>9,1</i>	<i>9,1</i>	<i>9,7</i>	<i>9,7</i>	<i>26,0</i>	<i>-1,0</i>	<i>2,6</i>	<i>-0,1</i>

FONTI: Eurostat, Labour Force Survey (LFS)

Gli istituti di statistica degli Stati membri raccolgono, nello stesso periodo dell'anno, gli stessi set di variabili, attraverso i medesimi questionari, usando le stesse definizioni e classificazioni. I dati raccolti sono poi trattati centralmente direttamente da Eurostat.

ALTRE INFORMAZIONI

<http://www.istat.it/it/archivio/8263>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=119&langId=en>

che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro. Le forze di lavoro sono date dalla somma degli occupati e delle persone che cercano attivamente lavoro.

COMPARABILITA'

I dati sulla disoccupazione sono raccolti nell'ambito dell'indagine sulle forze lavoro, regolamentata a livello comunitario dal *Council Regulation* (EC) No. 577/98, che definisce le caratteristiche generali dell'indagine e dai successivi regolamenti di attuazione.

Il tasso di disoccupazione di lunga durata rappresenta uno dei principali indicatori di sofferenza del mercato del lavoro, in quanto misura la persistenza dello stato di disoccupazione degli individui, dando un'informazione indiretta su fenomeni di disagio sociale. Misura il numero di persone in cerca di occupazione da oltre un anno sul totale delle forze di lavoro.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

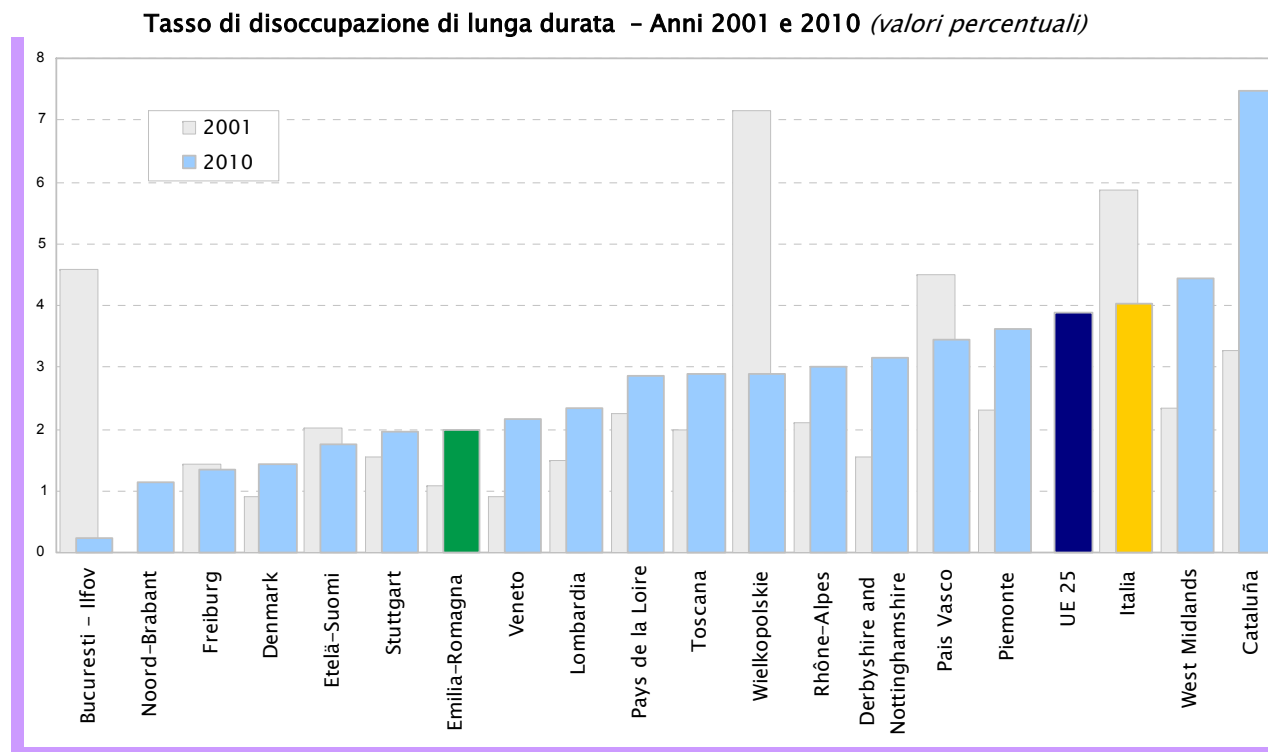
In Emilia-Romagna nel 2010 il 2 per cento della popolazione risultava disoccupato da oltre dodici mesi. Tra le regioni italiane considerate, l'Emilia-Romagna presenta il valore più basso, distaccando notevolmente la media nazionale e quella europea, pari circa al 4 per cento.

L'Emilia-Romagna registra il minimo storico del tasso di disoccupazione di lunga durata per gli ultimi 10 anni nel 2003, con lo 0,6 per cento. Poi, come per le altre regioni italiane, la Cataluna e West Midlands, il tasso riprende la sua crescita.

Nel periodo 2001-2010 il tasso è in forte crescita ovunque: l'aumento medio annuo per l'Emilia-Romagna raggiunge quasi il 7 per cento, inferiore solo a Veneto, Cataluna e alle regioni inglesi. L'Italia presenta uno dei pochi segni negativi nella variazione decennale: il tasso di disoccupazione di lunga durata passa infatti dal 5,9 per cento del 2001 al 4 per cento del 2010, con picco negativo nel 2009 (3,4 per cento).

DEFINIZIONE

Il tasso di disoccupazione di lunga durata è il rapporto fra le persone in cerca di un'occupazione da 12 mesi ed oltre rispetto alle forze di lavoro totali.



Tasso di disoccupazione di lunga durata per sesso – Anni 2001–2010 (valori percentuali)

	2001	2003	2005	2007	2008	2009	2010	Tasso di variaz. 2001–10	Tasso di variaz. medio annuo
Piemonte	2,3	2,1	2,0	1,8	2,2	2,9	3,6	55,6	5,0
Lombardia	1,5	1,2	1,4	1,2	1,3	1,8	2,3	57,0	5,1
Veneto	0,9	0,8	1,5	1,2	1,1	1,3	2,2	138,5	10,1
Emilia–Romagna	1,1	0,6	1,1	0,8	0,8	1,3	2,0	81,7	6,9
Toscana	2,0	1,8	1,7	1,7	1,7	2,0	2,9	44,0	4,1
<i>Italia</i>	<i>5,9</i>	<i>5,0</i>	<i>3,7</i>	<i>2,9</i>	<i>3,0</i>	<i>3,4</i>	<i>4,0</i>	<i>-31,2</i>	<i>-4,1</i>
Stuttgart	1,6	2,3	3,2	2,4	1,8	1,8	2,0	25,8	2,6
Freiburg	1,4	1,9	2,5	1,6	1,2	1,3	1,3	-7,0	-0,8
Denmark	0,9	1,1	1,1	0,6	0,5	0,5	1,4	57,8	5,2
Pais Vasco	4,5	3,6	1,8	1,5	1,5	2,7	3,4	-23,7	-3,0
Cataluna	3,3	3,9	1,5	1,3	1,5	3,9	7,5	129,4	9,7
Etela–Suomi	2,0	1,9	1,9	1,4	1,0	1,2	1,8	-12,4	-1,5
Pays de la Loire	2,2	2,3	2,8	2,4	2,0	2,1	2,9	28,1	2,8
Rhone–Alpes	2,1	2,1	2,7	2,3	2,3	2,7	3,0	43,1	4,1
Noord–Brabant	-	0,9	1,7	1,1	0,8	0,7	1,1	-	-
Wielkopolskie	7,1	7,3	10,2	4,6	2,8	2,9	2,9	-59,4	-9,5
Bucaresti–Ilfov	4,6	5,4	-	2,0	1,0	0,5	0,2	-95,0	-28,3
Derbyshire and Notting.	1,5	1,1	1,1	1,3	1,3	1,9	3,1	103,9	8,2
West Midlands	2,3	1,7	1,4	2,6	3,1	4,0	4,5	91,0	7,5
<i>UE 25</i>	<i>-</i>	<i>4,0</i>	<i>4,0</i>	<i>3,0</i>	<i>2,6</i>	<i>3,0</i>	<i>3,9</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

FONTI: Eurostat, Labour Force Survey (LFS)

ALTRE INFORMAZIONI:

<http://www.istat.it/it/archivio/8263>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=119&langId=en>

COMPARABILITA'

I dati sulla disoccupazione sono raccolti nell'ambito dell'indagine sulle forze lavoro, regolamentata a livello comunitario dal *Council Regulation (EC) No. 577/98*, che definisce le caratteristiche generali dell'indagine, e dai successivi regolamenti di attuazione. Gli istituti di statistica degli Stati membri raccolgono, nello stesso periodo dell'anno, gli stessi set di variabili, attraverso i medesimi questionari, usando le stesse definizioni e classificazioni. I dati raccolti sono poi trattati centralmente direttamente da Eurostat.

L'incidenza dell'occupazione indipendente sull'occupazione complessiva esprime la capacità delle persone di creare opportunità occupazionali autonome, indicando indirettamente il grado di imprenditorialità insito in un sistema economico.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

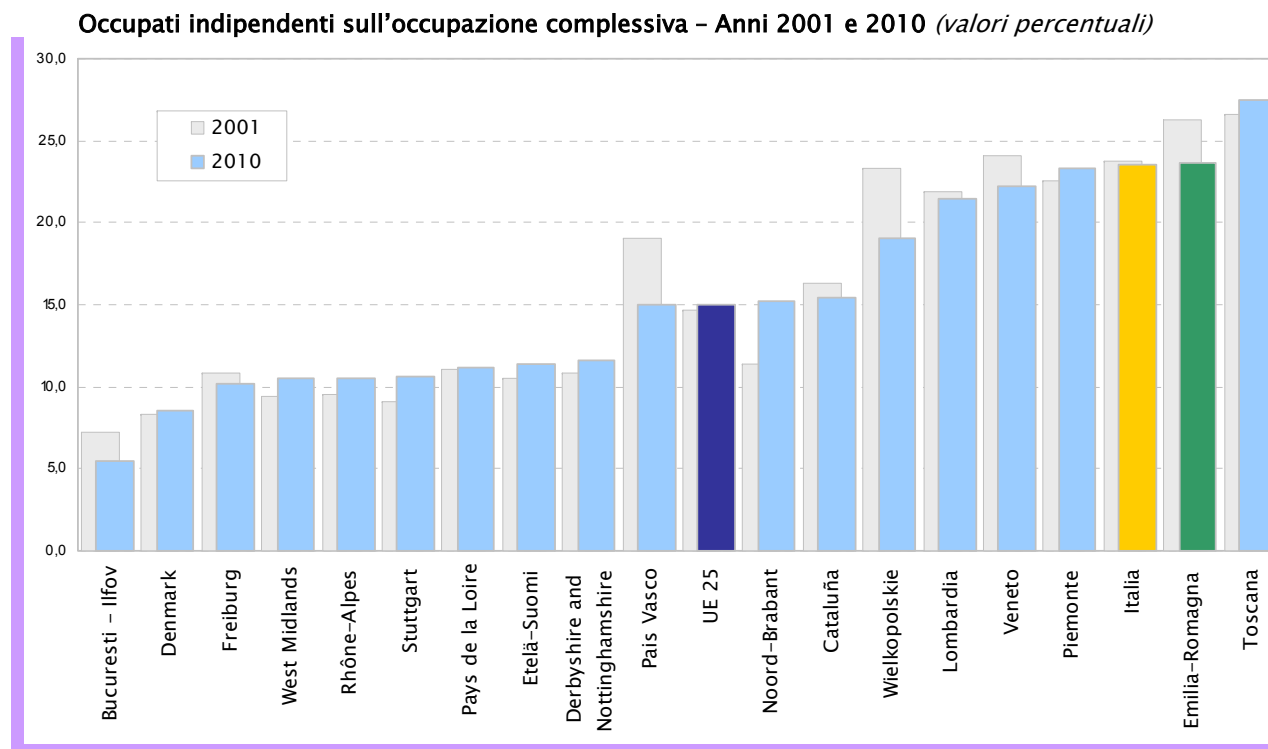
L'Emilia-Romagna e le altre regioni italiane si collocano ai primi posti della graduatoria, con una propensione al lavoro autonomo che testimonia la vitalità del sistema economico, ma che evidenzia anche la frammentazione del tessuto produttivo, con particolare riferimento ai settori dei servizi e delle costruzioni.

Nel 2010 l'incidenza del lavoro indipendente in Emilia-Romagna è pari al 23,7 per cento, valore inferiore solo a quello della Toscana. Infatti la media italiana è pari al 23,6 per cento e la media dell'Unione Europea a 25 del 15 per cento.

Tra il 2001 e il 2010 l'Emilia-Romagna e il Veneto evidenziano una diminuzione del numero degli occupati indipendenti, insieme al Pais Vasco e alle regioni dell'est Europa, a fronte di una sostanziale stabilità a livello nazionale ed europeo.

DEFINIZIONE

Si definisce lavoratore indipendente la persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico - economica senza vincoli di subordinazione. Sono considerati lavoratori indipendenti: i titolari, soci e amministratori di impresa o istituzione, a condizione che effettivamente lavorino nell'impresa o istituzione, non siano iscritti nei



Occupati indipendenti sul complesso dell'occupazione - Anni 2001-2010 (valori percentuali)

	2001	2003	2005	2007	2008	2009	2010	Tasso di variaz. 2001-10	Tasso di variaz. medio annuo
Piemonte	22,5	23,9	25,8	24,4	23,3	23,9	23,3	3,6	0,4
Lombardia	21,9	21,0	23,2	22,7	22,6	21,4	21,5	-2,1	-0,2
Veneto	24,1	24,3	24,4	22,7	21,1	20,4	22,2	-7,8	-0,9
Emilia-Romagna	26,3	25,7	26,7	25,6	25,2	24,3	23,7	-10,0	-1,2
Toscana	26,6	26,3	27,7	27,9	27,1	27,8	27,5	3,4	0,4
<i>Italia</i>	<i>23,7</i>	<i>23,2</i>	<i>24,9</i>	<i>24,3</i>	<i>23,7</i>	<i>23,4</i>	<i>23,6</i>	<i>-0,5</i>	<i>-0,1</i>
Stuttgart	9,1	9,9	9,8	9,7	9,4	9,8	10,6	17,4	1,8
Freiburg	10,9	9,9	10,8	10,9	10,3	10,4	10,2	-6,0	-0,7
Denmark	8,3	8,3	8,1	8,5	8,5	8,8	8,5	3,2	0,3
Pais Vasco	19,1	17,8	17,8	19,3	18,8	16,3	15,0	-21,7	-2,7
Cataluna	16,3	15,9	16,3	15,7	16,0	15,9	15,5	-4,9	-0,6
Etela-Suomi	10,5	10,7	10,7	10,9	11,0	11,4	11,4	9,0	1,0
Pays de la Loire	11,0	10,5	9,7	10,7	9,0	10,6	11,2	1,4	0,2
Rhone-Alpes	9,5	9,6	9,7	9,6	8,5	9,4	10,5	10,9	1,2
Noord-Brabant	11,4	11,4	11,3	11,9	12,6	13,0	15,3	34,3	3,3
Wielkopolskie	23,4	21,4	19,3	18,1	17,8	18,1	19,0	-18,7	-2,3
Bucaresti-Ilfov	7,3	5,6	5,9	3,7	4,5	5,1	5,5	-24,1	-3,0
Derbyshire and Notting.	10,8	10,6	12,4	12,2	10,9	10,2	11,6	7,2	0,8
West Midlands	9,4	9,5	10,6	9,7	9,2	9,6	10,5	11,9	1,3
<i>UE 25</i>	<i>14,7</i>	<i>14,7</i>	<i>15,0</i>	<i>14,8</i>	<i>14,6</i>	<i>14,7</i>	<i>15,0</i>	<i>1,8</i>	<i>0,2</i>

FONTI : Eurostat, Labour Force Survey (LFS)

attraverso i medesimi questionari, usando le stesse definizioni e classificazioni. I dati raccolti sono poi trattati centralmente direttamente da Eurostat.

libri paga, non siano remunerati con fattura, non abbiano un contratto di collaborazione coordinata e continuativa; i soci di cooperativa che effettivamente lavorano nell'impresa e non sono iscritti nei libri paga; i parenti o affini del titolare, o dei titolari, che prestano lavoro senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale né il versamento di contributi. L'incidenza dell'occupazione indipendente è data dal rapporto fra il numero dei lavoratori indipendenti e il totale degli occupati.

COMPARABILITA'

I dati sulla posizione nella professione sono raccolti nell'ambito dell'indagine sulle forze lavoro, regolamentata a livello comunitario dal *Council Regulation* (EC) No. 577/98, che definisce le caratteristiche generali dell'indagine, e dai successivi regolamenti di attuazione. Gli istituti di statistica degli Stati membri raccolgono, nello stesso periodo dell'anno, gli stessi set di variabili,

ALTRE INFORMAZIONI

<http://www.istat.it/it/archivio/8263>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database

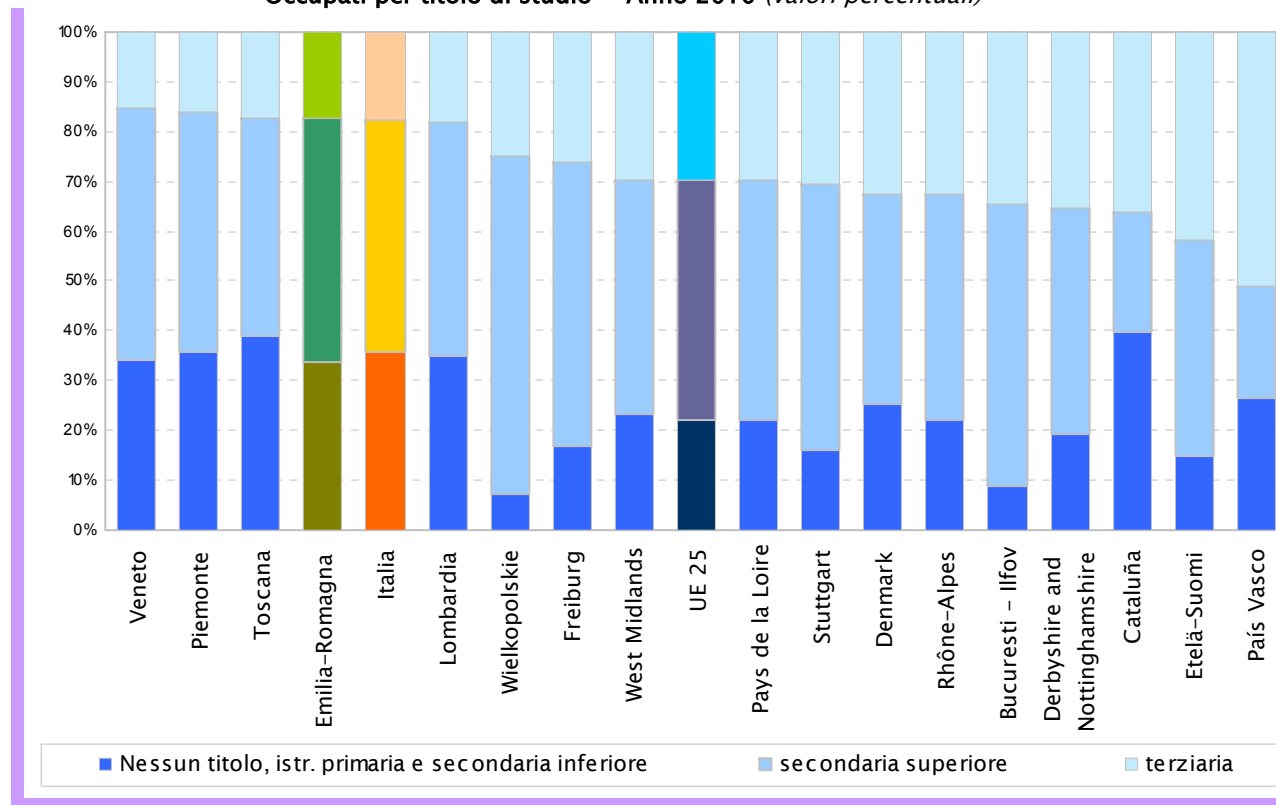
<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=119&langId=en>

L'indicatore intende fornire una misura della "qualità" dell'occupazione, soprattutto in relazione alla capacità di concorrere allo sviluppo dei settori produttivi a più alto valore aggiunto, che generalmente richiedono competenze e professionalità più elevate. Nell'economia della conoscenza il livello di istruzione degli occupati è un indicatore, anche se ancora approssimato, per valutare le potenzialità di crescita di un sistema economico che derivano dalla sua forza lavoro.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

Il ritardo dell'Italia emerge evidente, infatti le regioni italiane sono quelle in cui gli occupati con istruzione terziaria sono ai livelli più bassi. In questo contesto nel 2010 la composizione per titolo di studio degli occupati in Emilia-Romagna è allineata ai valori medi nazionali. Il 33,8 per cento degli occupati ha conseguito al più la licenza media inferiore, 15 punti in più della media UE25 per i maschi e 8 per le femmine, il 48,9 per cento un diploma di scuola secondaria di II grado, 1,5 punti in meno della media UE25 per i maschi e 3,4 in più per le femmine, ed il 17,3 per cento un titolo di studio universitario, 13 e 11 punti in meno all'UE25 per maschi e femmine rispettivamente. La componente femminile ha dunque un livello di istruzione mediamente più alto, soprattutto per il minor peso della componente con al più un titolo secondario inferiore. Nel periodo 2001-2010 si osserva un aumento generalizzato del livello di istruzione degli occupati che tuttavia non ha consentito di raggiungere i livelli della maggior parte delle regioni europee, specialmente per la componente maschile.

Occupati per titolo di studio - Anno 2010 (valori percentuali)



Occupati per titolo di studio e sesso – Anni 2001, 2007 e 2010 (valori percentuali)

	2001						2007						2010					
	Nessun titolo, istr. primaria e secondaria inferiore		Istruzione secondaria superiore		Istruzione terziaria		Nessun titolo, istr. primaria e secondaria inferiore		Istruzione superiore secondaria		Istruzione terziaria		Nessun titolo, istr. primaria e secondaria inferiore		Istruzione superiore secondaria		Istruzione terziaria	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Piemonte	53,5	43,7	36,1	44,1	10,5	12,3	42,8	32,9	44,5	48,8	12,7	18,3	40,6	29,3	45,3	52,1	14,2	18,6
Lombardia	48,7	38,0	39,7	48,5	11,5	13,6	42,0	30,3	44,0	50,9	14,0	18,8	40,0	27,6	45,0	50,3	14,9	22,1
Veneto	51,1	43,5	39,4	45,1	9,5	11,4	41,1	33,0	47,2	50,5	11,7	16,5	37,9	28,1	49,5	52,4	12,5	19,5
Emilia-Romagna	49,8	40,8	38,5	46,2	11,7	12,9	42,9	30,5	43,5	50,1	13,6	19,4	38,6	27,7	47,5	50,7	13,9	21,6
Toscana	54,8	43,7	35,1	42,8	10,1	13,5	48,7	35,3	37,8	45,1	13,5	19,6	45,1	31,2	41,4	46,7	13,5	22,1
<i>Italia</i>	<i>52,2</i>	<i>39,4</i>	<i>36,9</i>	<i>45,7</i>	<i>10,9</i>	<i>14,9</i>	<i>44,1</i>	<i>30,8</i>	<i>42,7</i>	<i>48,9</i>	<i>13,2</i>	<i>20,4</i>	<i>41,0</i>	<i>28,0</i>	<i>44,8</i>	<i>49,6</i>	<i>14,2</i>	<i>22,4</i>
Stuttgart	18,1	25,2	47,0	53,7	30,8	17,0	16,3	20,9	51,9	58,2	31,8	20,9	14,6	17,6	49,6	58,4	35,8	24,0
Freiburg	17,9	23,8	50,9	56,9	27,7	16,2	15,4	21,1	55,0	60,1	29,6	18,7	15,1	18,8	53,7	60,8	31,2	20,4
Denmark	18,4	16,9	57,1	51,9	24,4	31,1	25,8	24,5	44,8	40,8	27,2	32,7	25,2	23,6	43,5	38,5	28,6	34,9
Pais Vasco	40,9	33,8	21,0	20,6	38,1	45,6	31,5	27,3	22,0	21,4	46,6	51,2	28,3	23,8	23,1	22,2	48,6	54,0
Cataluna	53,3	43,4	19,6	22,9	27,0	33,6	46,2	36,9	25,0	26,6	28,8	36,5	43,9	34,7	23,5	25,0	32,6	40,3
Etela-Suomi	23,5	20,1	44,0	40,6	32,5	39,3	18,8	15,2	46,2	40,8	35,0	44,0	16,3	13,0	47,0	40,1	36,8	46,9
Pays de la Loire	27,8	30,3	52,7	45,0	19,4	24,8	22,2	25,0	55,4	45,1	22,4	29,9	22,7	21,5	51,8	44,5	25,6	34,0
Rhone-Alpes	26,2	26,6	47,5	43,0	26,2	30,4	25,9	21,9	46,9	42,4	27,3	35,7	22,2	22,2	47,6	43,0	30,3	34,8
Noord-Brabant	30,3	31,4	45,4	46,7	23,2	20,6	25,9	26,5	42,9	44,3	30,0	28,3	-	-	-	-	-	-
Wielkopolskie	11,9	13,4	77,9	71,2	10,1	15,4	9,0	7,6	76,1	67,5	14,9	24,9	7,5	7,2	73,7	60,4	18,8	32,5
Bucaresti-Ilfov	11,3	13,1	65,5	64,0	23,2	22,9	9,5	8,2	60,8	57,4	29,7	34,4	9,3	8,0	57,9	55,9	32,7	36,2
Derbyshire and Notting.	27,8	35,8	37,8	30,9	22,7	23,5	23,4	27,4	48,2	42,5	27,4	29,7	19,1	18,9	47,5	42,1	32,3	38,3
West Midlands	27,6	35,1	35,4	29,3	21,1	23,6	27,4	28,3	45,4	40,1	26,0	30,7	22,7	23,2	48,0	44,2	27,7	31,2
UE 25	28,2	24,6	47,4	49,0	21,5	23,6	26,3	22,6	48,7	48,0	24,5	29,0	23,6	20,0	49,0	47,3	27,1	32,4

In alcune realtà nazionali esistono percorsi post-secondari, diversi da quelli di istruzione terziaria.

FONTI: Eurostat, Labour Force Survey (LFS)

Nel sistema di istruzione italiano la classificazione Isced corrisponde a: 0-2 nessun titolo, licenza elementare, licenza media; 3 diploma secondario superiore; 5-6 laurea, master, dottorato.

ALTRE INFORMAZIONI

<http://www.istat.it/it/archivio/8263>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=119&langId=en>

www.uis.unesco.org

DEFINIZIONE

La quota di occupati con un determinato livello di istruzione è definita come la percentuale degli occupati che hanno conseguito il titolo considerato. Viene calcolata considerando i titoli di studio 0-6 individuati nella classificazione internazionale sui livelli di istruzione (Isced).

COMPARABILITA'

Per comparare i livelli di istruzione, a fronte di sistemi molto differenti per durata e articolazioni, l'Unesco ha creato Isced-97 (*International Standard Classification of Education*). Sono classificati come Isced 0-2 la mancanza di un titolo di studio, l'istruzione primaria e secondaria inferiore, come Isced 3 l'istruzione secondaria superiore, come Isced 4 altri percorsi post-secondari, e come Isced 5-6 l'istruzione terziaria.

III LAVORO

Occupati per macrosettori economici

La suddivisione degli occupati fra i diversi macrosettori economici ci fornisce una misura del loro peso in termini occupazionali. Può essere utilizzato come una prima misura della specializzazione di un sistema economico.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO EUROPEO

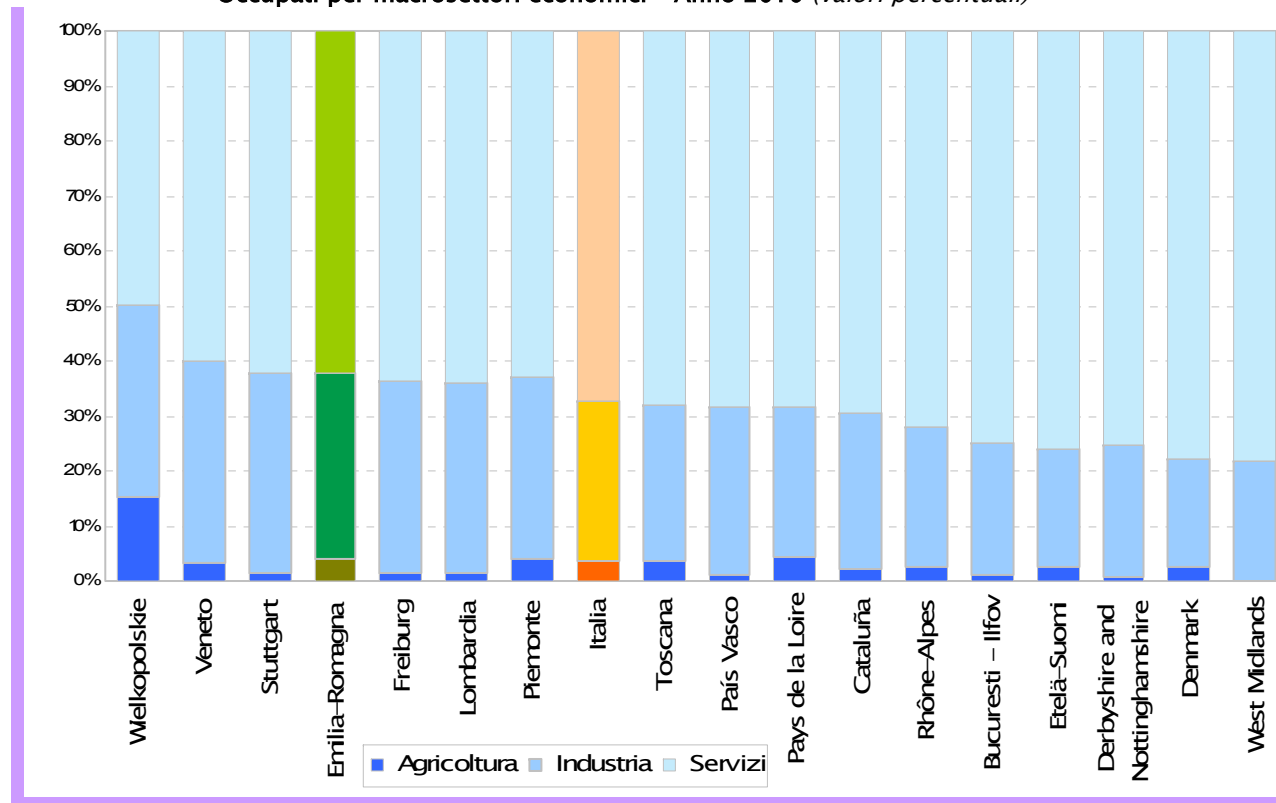
L'Emilia-Romagna è caratterizzata dal peso rilevante dell'industria che la colloca ai primi posti delle regioni considerate. In Emilia-Romagna nel 2010 l'industria assorbe il 33,8 per cento degli occupati contro una media nazionale del 28,8 e una media europea del 27,2 per cento (dato 2007). Nel periodo 2001-2010 il peso dell'industria in termini occupazionali subisce una leggera flessione (-2 punti percentuali), la più contenuta rispetto alle altre regioni considerate, a fronte di una diminuzione sostenuta che si registra sia in Italia che nel resto d' Europa. Ovviamente questo condiziona lo sviluppo dell'occupazione nei servizi, che rimane significativamente inferiore alle altre regioni e superiore solo a quella del Veneto, malgrado nel tempo il suo peso occupazionale sia

passato dal 58,4 per cento del 2001 al 62,3 per cento del 2010. A questa tendenza si contrappone la situazione degli occupati del settore agricolo, in diminuzione di poco meno di 2 punti percentuali dal 2001 al 2007 e stabile al 3,9 per cento dal 2007 al 2010, che rimangono nettamente maggiori che nelle regioni più industrializzate.

DEFINIZIONE

L'incidenza dell'occupazione nei tre macrosettori economici, Agricoltura, Industria e Terziario, è il rapporto tra gli occupati dei singoli settori e gli occupati nel complesso.

Occupati per macrosettori economici - Anno 2010 (valori percentuali)



Occupati per macrosettori economici – Anni 2001–2010 (valori percentuali)

	2001			2003			2005			2007			2008			2009			2010		
	Agr	Ind	Ter	Agr	Ind	Ter	Agr	Ind	Ter	Agr	Ind	Ter	Agr	Ind	Ter	Agr	Ind	Ter	Agr	Ind	Ter
Piemonte	3,7	38,2	58,1	3,8	37,5	58,6	3,9	36,1	60,0	3,5	35,4	61,1	3,5	33,7	62,8	3,7	32,7	63,6	4,0	33,4	62,7
Lombardia	1,9	39,9	58,2	2,1	40,3	57,6	1,7	38,6	59,7	1,7	36,0	62,3	1,8	35,2	63,0	1,6	35,1	63,3	1,5	34,0	64,5
Veneto	4,2	40,6	55,1	4,0	41,3	54,7	3,6	39,2	57,1	3,5	38,9	57,6	2,7	39,5	57,8	2,7	38,4	58,9	3,1	36,4	60,5
Emilia-Romagna	5,6	35,9	58,4	5,0	36,0	59,0	4,4	35,4	60,2	3,9	35,5	60,6	3,9	34,3	61,8	3,9	34,1	62,0	3,9	33,8	62,3
Toscana	3,9	34,1	62,0	3,7	32,2	64,1	3,9	31,1	65,0	3,2	31,0	65,7	2,9	31,1	66,1	3,3	29,3	67,4	3,5	28,3	68,1
<i>Italia</i>	<i>5,2</i>	<i>31,8</i>	<i>63,0</i>	<i>4,9</i>	<i>31,8</i>	<i>63,3</i>	<i>4,2</i>	<i>30,8</i>	<i>65,0</i>	<i>4,0</i>	<i>30,2</i>	<i>65,9</i>	<i>3,7</i>	<i>29,9</i>	<i>66,4</i>	<i>3,7</i>	<i>29,3</i>	<i>67,0</i>	<i>3,8</i>	<i>28,8</i>	<i>67,5</i>
Stuttgart	2,7	43,0	54,3	2,2	40,7	57,2	1,9	40,0	58,1	1,5	39,9	58,7	1,3	38,5	60,2	1,1	37,3	61,6	1,3	36,3	62,4
Freiburg	3,6	38,6	57,8	1,7	38,9	59,5	2,4	37,5	60,1	2,4	36,9	60,7	2,0	35,5	62,5	1,5	35,5	63,0	1,4	34,8	-
Denmark	3,4	25,0	71,3	3,2	23,8	72,9	3,2	23,9	72,8	3,0	23,2	73,7	2,5	22,6	74,8	2,5	20,3	77,1	2,4	19,7	77,8
Pais Vasco	1,7	37,3	60,9	1,5	37,8	60,8	1,6	33,7	64,7	1,5	33,6	64,9	1,5	32,6	65,9	1,4	31,0	67,6	1,2	29,8	68,9
Cataluna	2,6	39,2	58,2	2,5	37,2	60,3	2,4	34,4	63,2	2,2	34,2	63,6	1,7	32,8	65,4	1,8	29,8	68,4	2,1	28,1	69,7
Etela-Suomi	3,1	25,4	71,1	2,9	24,6	72,1	2,5	24,2	73,1	2,5	23,1	74,2	2,4	22,4	74,7	2,4	21,9	75,4	2,4	21,4	75,7
Pays de la Loire	5,9	32,5	61,6	5,8	28,2	65,8	4,0	30,1	65,6	5,6	29,2	65,2	4,5	27,9	67,1	4,8	26,9	68,0	4,4	27,0	68,3
Rhone-Alpes	3,5	30,3	66,2	3,2	30,0	66,3	2,0	27,0	70,8	2,0	26,7	71,1	1,3	27,8	70,4	1,7	26,7	71,2	2,4	25,4	71,7
Noord-Brabant	3,3	26,2	64,7	3,2	24,7	68,2	3,4	25,1	66,9	3,0	24,4	68,4	2,8	22,9	68,6	2,7	20,8	68,3	3,0	19,8	67,3
Wielkopolskie	20,5	33,7	45,8	18,2	32,4	49,4	16,5	34,8	48,8	14,9	35,5	49,6	15,7	36,3	48,0	16,6	35,1	48,3	14,9	34,0	51,0
Bucaresti-Ilfov	4,7	35,1	60,2	1,6	34,4	63,9	1,6	30,5	67,9	1,3	28,3	70,4	1,4	26,8	71,8	1,5	25,2	73,3	1,0	23,6	75,4
Derbyshire and Notting.	0,7	32,0	67,1	0,8	29,6	69,3	1,2	27,8	70,6	1,3	25,3	68,8	1,0	27,1	71,6	0,6	23,0	75,8	0,9	24,1	-
West Midlands	0,4	31,7	67,5	0,7	28,3	70,7	0,2	25,9	73,3	0,2	24,7	72,2	0,3	23,9	75,2	0,3	21,0	77,7	-	21,9	-
<i>UE 25</i>	<i>5,6</i>	<i>29,1</i>	<i>64,8</i>	<i>5,2</i>	<i>28,0</i>	<i>66,2</i>	<i>4,8</i>	<i>27,3</i>	<i>67,3</i>	<i>4,5</i>	<i>27,2</i>	<i>67,8</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

FONTE : Eurostat, Labour Force Survey (LFS)

COMPARABILITA'

I dati sugli occupati per settore sono raccolti nell'ambito dell'indagine sulle forze lavoro, regolamentata a livello comunitario dal *Council Regulation* (EC) No. 577/98, che definisce le caratteristiche generali dell'indagine, e dai successivi regolamenti di attuazione. Gli istituti di statistica degli Stati membri raccolgono, nello stesso periodo dell'anno, gli stessi set di variabili, attraverso i medesimi questionari, usando le stesse definizioni e classificazioni. I dati raccolti sono poi trattati centralmente direttamente da Eurostat.

ALTRE INFORMAZIONI

<http://www.istat.it/it/archivio/8263>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=119&langId=en>